



Berna,

---

# **Ammissione alla formazione di insegnante di scuola elementare per i titolari di una maturità professionale**

Rapporto del Consiglio federale

in adempimento del postulato 22.4267  
del 28.10.2022

---

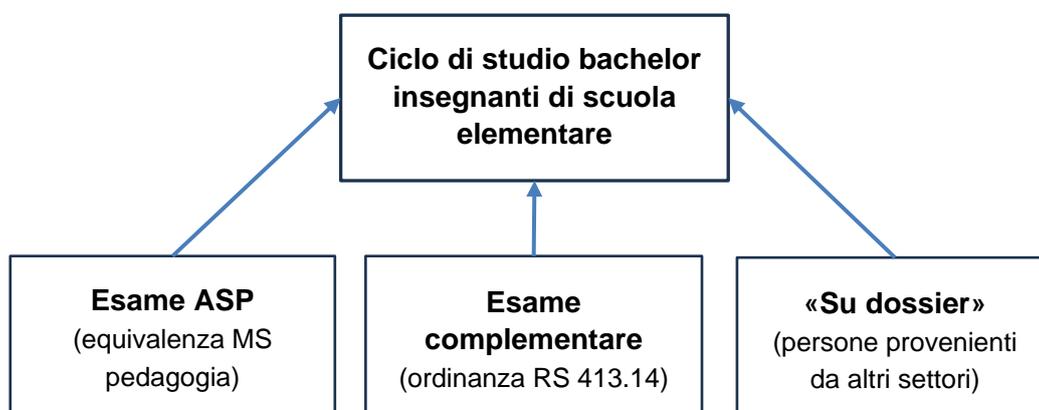
## Riassunto

Il postulato 22.4267 «Ammissione dei titolari di una maturità professionale alla formazione di insegnante di scuola elementare», presentato dalla Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) il 28 ottobre 2022, incarica il Consiglio federale di esaminare, in collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), l'ammissione alle alte scuole pedagogiche (ASP) dei titolari di una maturità professionale, le condizioni per l'idoneità allo studio e i possibili miglioramenti. Si chiede inoltre di valutare l'introduzione di una nuova maturità professionale con indirizzo «pedagogia». Il presente rapporto ha per oggetto l'adempimento del postulato 22.4267 (cap. 1.1 e 1.2).

In collaborazione con il Segretariato generale della CDPE, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha incaricato Franz Eberle, professore emerito di pedagogia liceale ed economica all'Università di Zurigo, di redigere uno studio sulle principali questioni contenute nel postulato (cap. 1.3).

Secondo l'articolo 24 capoverso 1 della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS 414.20) per l'ammissione al primo livello di studio le ASP richiedono una maturità liceale. Secondo il capoverso 2, per l'ammissione al primo livello di studio per la formazione degli insegnanti per il livello prescolastico ed elementare le ASP richiedono una maturità liceale o una maturità specializzata in pedagogia oppure, a determinate condizioni, una maturità professionale (MP); il Consiglio delle scuole universitarie fissa le condizioni. Questi requisiti sono disciplinati nel Regolamento della CDPE del 28 marzo 2019 concernente il riconoscimento dei diplomi d'insegnamento per il livello elementare, il livello secondario I e per le scuole di maturità (Regolamento di riconoscimento diplomi d'insegnamento, RRD1)<sup>1</sup>. I titolari di una MP possono essere ammessi tramite un esame complementare che attesti l'equivalenza con la maturità specializzata (MS) nel campo professionale della pedagogia o tramite il cosiddetto esame complementare «passerella»<sup>2</sup>. Le persone provenienti da altri settori possono invece essere ammesse ai cicli di studio bachelor per insegnanti elementari delle ASP anche con una procedura «su dossier» (cap. 2).

### **Ammissione dei titolari di una MP al bachelor ASP per insegnanti di scuola elementare**



<sup>1</sup> [www.cdpe.ch](http://www.cdpe.ch) > Documentazione > Atti normativi > Raccolta delle basi giuridiche > 4.2.2.10

<sup>2</sup> Ordinanza del 2 febbraio 2011 concernente l'esame complementare per l'ammissione dei titolari di un attestato di maturità professionale federale o di un attestato di maturità specializzata riconosciuto a livello nazionale alle università cantonali e ai politecnici federali (RS 413.14)

## **Risultati principali dello studio**

Lo studio del prof. Eberle constata che, sul piano cognitivo, la MP certifica un profilo di competenze equivalente a quello della MS in pedagogia, la quale rappresenta il profilo minimo per l'idoneità specifica ai cicli di studio per insegnanti di scuola elementare delle ASP. Tuttavia, rispetto alla MS in pedagogia, la MP presenta delle lacune in determinate competenze specifiche che si rivelano importanti ai fini di tale idoneità e della futura attività lavorativa. Queste competenze fanno parte di ambiti tematici che nelle scuole di maturità professionale non vengono insegnati o vengono insegnati per un numero di ore troppo limitato e sono quindi oggetto degli esami d'ammissione presso le ASP. Le lacune negli ambiti tematici rilevanti per l'idoneità agli studi e la futura attività d'insegnamento non possono essere compensate dalle competenze acquisite attraverso la formazione e la pratica professionale (cap. 3.1).

Lo studio esamina tre possibili varianti per l'ammissione diretta dei titolari di una MP ai cicli di studio ASP per insegnanti di scuola elementare, valutandole alla luce di fattori quali la permeabilità, l'uguaglianza delle opportunità, la carenza di personale qualificato e la simmetria dei percorsi formativi:

- accesso generalizzato senza esame d'ammissione (variante 1);
- accesso generalizzato senza esame d'ammissione ma con adeguamenti della MP (variante 2);
- accesso generalizzato con creazione di un indirizzo MP dedicato alla pedagogia (variante 3).

Lo studio raccomanda di non perseguire nessuna delle tre varianti: la prima non è una soluzione efficace in quanto le competenze specifiche acquisite con la MP e quelle acquisite con la MS in pedagogia sono troppo diverse e le lacune non possono essere colmate durante gli studi. Per essere coerente, questa variante dovrebbe essere applicata anche ai campi professionali della maturità specializzata non pedagogici, indebolendo così la maturità specializzata in pedagogia. La variante 2 potrebbe, in linea di massima, garantire la necessaria idoneità agli studi ma comporterebbe una notevole estensione della formazione scolastica a scapito di quella professionale e si applicherebbe anche a quei maturandi MP che non sono interessati all'insegnamento nelle scuole elementari. La variante indebolirebbe quindi l'attrattiva della maturità professionale e non sarebbe coerente con il sistema formativo. Secondo lo studio, la variante 3 garantirebbe l'idoneità agli studi, ma non è opportuna per motivi pratici e di conformità al sistema perché, come nella variante 2, comporterebbe un forte incremento delle ore di formazione scolastica a scapito della formazione professionale. Inoltre, il nuovo indirizzo MP che si verrebbe a creare sarebbe disponibile per una sola professione – ovvero l'operatore socioassistenziale AFC con indirizzo professionale «infanzia» – e di conseguenza riguarderebbe un numero di professioni troppo ristretto. In entrambi i casi la variante non sarebbe conforme alla struttura della maturità professionale e si rivolgerebbe a professionisti da reclutare in un settore già afflitto da carenza di personale qualificato (cap. 3.2).

Lo studio ritiene che le attuali soluzioni orientate alla permeabilità siano sufficienti e che vi sia una buona armonizzazione tra i requisiti d'ammissione specifici delle scuole universitarie, alle quali si può accedere con le tre maturità esistenti, e i requisiti specifici delle varie tipologie di scuole universitarie. Secondo lo studio, i problemi sollevati nel postulato andrebbero quindi risolti diversamente. Gli esami di ammissione non dovrebbero essere aboliti, bensì analizzati ancora meglio al fine di rendere più efficaci i requisiti per l'idoneità agli studi e l'attività professionale. Ciò aumenterebbe ulteriormente la loro necessità nella forma attuale, mentre il miglioramento delle condizioni quadro per la preparazione agli esami potrebbe avere un impatto positivo sul numero di diplomati (cap. 3.3).

## Conclusioni

I risultati dello studio sono chiari, coerenti e convincenti. La simmetria dei percorsi formativi nel livello terziario e le soluzioni orientate alla permeabilità si sono rivelate efficaci. Sono dunque condivisibili le conclusioni e le raccomandazioni dello studio, secondo cui le tre varianti esaminate presenterebbero numerosi svantaggi e sono sconsigliate. Gli esami d'ammissione attualmente previsti garantiscono che gli studenti abbiano le competenze necessarie per portare a termine con successo gli studi universitari.

Al di là della questione dell'idoneità agli studi, i titolari di una MP possiedono competenze professionali preziose che, insieme al loro bagaglio di esperienza, possono integrare con profitto nella professione di insegnante. Tra queste figurano, da un lato, le competenze strettamente professionali (p. es. in quanto impiegati di commercio, falegnami, operatori socioassistenziali o informatici) e, dall'altro, le competenze trasversali (*soft skills*) acquisite nella pratica, come la capacità di comunicare, l'empatia e lo spirito di gruppo. Queste competenze possono essere molto utili sia durante le lezioni sia nel collegio dei docenti, così come nei rapporti con i genitori e le autorità.

La promozione della permeabilità e del riconoscimento delle competenze professionali riveste grande importanza nel sistema formativo svizzero. Quest'ultimo si distingue per la varietà dei cicli nel livello secondario II e nel livello terziario. Oltre alla maturità liceale, l'esame complementare passerella («esame passerella»<sup>3</sup>), gli esami di ammissione alle ASP e l'ammissione «su dossier» favoriscono la permeabilità del sistema, in particolare per i percorsi di formazione professionale. Permettono infatti di verificare il possesso delle competenze necessarie per accedere al livello formativo desiderato, garantendo così la qualità della didattica e la definizione dei profili dei cicli di formazione e delle scuole universitarie. Ciò è conforme ai compiti che i Cantoni e la Confederazione sono chiamati ad adempiere ai sensi dell'articolo 61a della Costituzione federale<sup>4</sup>, ovvero provvedere insieme, nell'ambito delle rispettive competenze, a un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero. Con il postulato CSEC-N 22.4267 il Consiglio federale è stato incaricato di «esaminare, in collaborazione con la CDPE, l'ammissione alle alte scuole pedagogiche dei titolari di una maturità professionale, le condizioni per l'idoneità allo studio e i possibili miglioramenti». Considerando le analisi e i risultati dello studio nonché l'importanza della permeabilità nel sistema formativo svizzero, ma anche l'obiettivo di rafforzare l'attrattiva della formazione professionale e sfruttare al meglio il potenziale di manodopera residente, è importante non trascurare nessun potenziale di miglioramento nella transizione tra formazione professionale di base e formazione degli insegnanti di scuola elementare (cap. 5).

Pertanto, date le competenze cantonali nel settore della formazione degli insegnanti, si raccomanda ai Cantoni e alle loro ASP di collaborare con la Confederazione per approfondire le raccomandazioni dello studio sugli esami d'ammissione nonché per applicare e aggiornare i modelli formativi cantonali già in uso (come quello della PH Bern).

I seguenti punti devono essere esaminati in maniera approfondita:

- perseguire un orientamento più funzionale degli esami d'ammissione per rendere più efficaci i requisiti per l'idoneità agli studi e l'attività professionale;
- migliorare le condizioni quadro per la preparazione agli esami d'ammissione;
- fare in modo che i modelli formativi cantonali già esistenti (come quello della PH Bern) vengano valutati dai Cantoni e che venga monitorato il loro sviluppo;

<sup>3</sup> Ordinanza del 2 febbraio 2011 concernente l'esame complementare per l'ammissione dei titolari di un attestato di maturità professionale federale o di un attestato di maturità specializzata riconosciuto a livello nazionale alle università cantonali e ai politecnici federali (RS 413.14)

<sup>4</sup> RS 101

Rapporto in adempimento del postulato 22.4267 CSEC-N Ammissione alla formazione di insegnante di scuola elementare

- in vista dell'ammissione alle ASP, integrare con moduli supplementari l'offerta formativa della MP2 per avvicinarsi all'opzione di un nuovo indirizzo MP dedicato alla pedagogia.